

Santo Rosario per l'Italia

*dal Santuario Diocesano della Madonna delle Grazie
di Allumiere*



Presieduto da
S.E. Mons. Gianrico Ruzza
Vescovo di Civitavecchia - Tarquinia

TRASMESO DA TV2000

In copertina:

Immagine della Madonna delle Grazie del Santuario Diocesano di Allumiere (Roma)

Allumiere 21 Aprile 2021

A cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano: direttore responsabile Mons. Cono Firinga

Santo Rosario per l'Italia

*dal Santuario Diocesano della
Madonna delle Grazie
di Allumiere*

21 Aprile 2021



NOTIZIE STORICHE SUL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE GRAZIE DI ALLUMIERE

Il culto alla Vergine Maria sotto il titolo di “Madonna delle Grazie” è diffuso in tutta la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e trova un centro di speciale devozione in questo santuario di Allumiere, che sovrasta l'abitato. È il tempio più alto della diocesi, incastonato tra le rocce, in un punto panoramico di notevole interesse ed è stato dichiarato santuario diocesano nel 1984. L'edificio settecentesco fu costruito con il suo eremo a partire dal 1707 da un santo eremita dei Servi di Maria del Monte Senario, fra Giovanni Maria Galeotti, per dare degna collocazione a una miracolosa immagine della Madonna, da recenti indagini probabilmente statua della polena di una nave, scolpita tra la fine del Quattrocento o gli inizi del Cinquecento, venerata originariamente in una piccola cappella, a cui era annesso un modesto romitorio, edifici oggi scomparsi.

La prima cappella-santuario era edificata nella cava di alumite e risaliva al primo cinquantennio dell'impresa dell'allume, che ebbe il suo esordio su questi monti intorno al 1460. L'allume era una risorsa essenziale a molteplici produzioni dell'epoca e veniva acquistato fuori del Patrimonio di san Pietro. All'entusiasmo per la ricchezza di giacimenti alluminiferi non lontano da Roma che si andavano via via scoprendo, considerati una provvidenza per il Patrimonio; alla conseguente possibilità di lavoro per forastieri che giungevano da ogni parte, si accompagnò la paura per la pestilenza che a più riprese interessò il territorio e soprattutto gli inizi della straordinaria impresa mineraria. Se fu unanime il grazie a Maria degli appaltatori e dei lavoratori per la provvidenza dell'allume, fu altrettanto pressante la richiesta di aiuto materno nel terribile momento della diffusione del morbo pestilenziale.

I numerosi spostamenti dovuti all'estrazione e alla lavorazione del minerale, ha determinato nella storia delle Allumiere il sorgere di alcune chiesuole o edicole oppure il recupero di alcuni antichi edifici di culto che erano intitolati di solito alla Madonna e servivano per le necessità

dei minatori. Esse precedettero la definitiva centralizzazione del culto del borgo minerario nell'ampia chiesa Camerale, dedicata all'Assunta, inaugurata nel 1608.

Sul Monte Roncone, che diverrà poi Monte delle Grazie, dove era edificata la nostra chiesetta, nacque però subito anche un romitorio. Va ricordato che gli eremiti del tempo si stabilivano generalmente al servizio di immagini e luoghi che richiamavano pellegrini per miracoli o grande devozione. Infatti sul monte Roncone vi era la segnalazione di numerose grazie. Aveva contribuito a questo anche la devozione agostiniana alla Madonna delle Grazie già diffusa dagli Agostiniani Eremitani a partire dal secolo XIII, con la fondazione alle Lumiere del più antico santuario della diocesi: l'eremo della santissima Trinità. La popolazione manifestò subito predilezione per questa chiesetta dove si avvertiva uno straordinario culto mariano, così essi vollero l'istallazione di una continua e benefica presenza di eremiti. La cappella del Monte delle Grazie fu fatta custodire, con il beneplacito della Camera Apostolica, da eremiti con abito francescano e agostiniano. Vi furono per un periodo anche gli Eremiti romani di Porta Angelica.

Fu affidata successivamente, intorno al 1640, agli eremiti dei Servi di Maria del Monte Senario, vicino Firenze. Essi da pochi anni si erano già consacrati a un'altra immagine mariana della storia dell'allume che darà poi vita al maestoso santuario di Cibona. Essi si dedicarono subito al servizio di Maria e trasformarono nell'arco di due secoli questo luogo in un noto santuario. Va ricordato soprattutto lo zelo dell'eremita delle Valli nel Mugello, fra Giovanni, e fra Paolo di Saturnana di Pistoia. I Servi di Maria furono sostituiti nella seconda metà dell'Ottocento da custodi o romiti laici e soprattutto dalla cura dei parroci di Allumiere. Tra essi emerge l'opera di don Vincenzo Maria Urbani, che consacrò la sua vita alla Vergine delle Grazie, diffondendone la devozione e dotando il santuario di numerose strutture di accoglienza.

La Madonna delle Grazie ha accompagnato le vicende lieti e tristi del popolo di Allumiere e della diocesi. È amata e conosciuta da secoli in tutto il territorio. È stata incoronata dal papa Giovanni Paolo II il 19 marzo 1987 sul lungomare di Civitavecchia. Il Santo Pontefice ha voluto affidare l'intera chiesa locale alla Vergine delle Grazie, ponendo il suo

autorevole sigillo a una devozione secolare, indicando così ai vescovi diocesani di darle il doveroso titolo di *patrona della diocesi di Civitavecchia- Tarquinia*

Per volontà testamentaria, riposa oggi sul Monte delle Grazie, nel Parco delle Rimembranze, là dove sorgeva la primitiva cappella, nel cuore dell'area liturgica esterna da lui progettata, il vescovo diocesano mons. Carlo Chenis (morto nel 2010). Il suo sepolcro è sotto la maestosa statua del Cristo Redentore, a fianco dei cippi che ricordano i numerosi caduti allumieraschi nei conflitti mondiali e accanto alla tomba di uno dei figli più illustri di Allumiere, il cardinal Teodolfo Mertel.

Don Augusto Baldini

INTRODUZIONE

CANTO INIZIALE:

Nome Dolcissimo

Nome dolcissimo, nome d'amore.
Tu sei rifugio al peccatore.
Tra i cori angelici è l'armonia
Ave Maria, Ave Maria. (2 v.)

Del Tuo popolo tu sei l'onore
poiché sei Madre del Salvatore.
Tra i cori angelici e l'armonia...
Ave Maria, Ave Maria. (2 v.)

Vescovo:

O Dio, vieni a salvarmi.

Tutti:

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Vescovo:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli.
Amen.

Saluto e monizione introduttiva del vescovo

PRIMO MISTERO

Vescovo:

Nel primo mistero della gloria contempliamo la risurrezione di Gesù.

Letto:

Lettura biblica:

Dal Vangelo secondo Marco

(Mc 16,1.4-6)

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui».

MEDITAZIONE

Letto:

Le donne trovano la tomba vuota, il corpo di Gesù non c'è, qualcosa di nuovo è avvenuto. Quello che era un semplice gesto, un fatto, compiuto certo per amore - il recarsi al sepolcro - ora si trasforma in avvenimento, in un evento che cambia veramente la vita. Nulla rimane più come prima, non solo nella vita di quelle donne, ma anche nella nostra vita e nella nostra storia dell'umanità. Gesù non è un morto, è risorto, è il Vivente!

(PAPA FRANCESCO, *Omelia della veglia pasquale*, 30 marzo 2013).

Vescovo:

Preghiamo per coloro che soffrono a causa della malattia, dello scoraggiamento, della solitudine; per gli operatori sanitari e per chi si prende cura delle persone più fragili.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Tutti:

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Giovane:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti:

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Giovane:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

CORO:

Ave, ave, ave Maria.

Ave, ave, ave Maria.

SECONDO MISTERO

Vescovo:

Nel secondo mistero della gloria contempliamo l'ascensione di Gesù al cielo.

Lettore:

Lettura biblica:

Dal Vangelo secondo Marco

(Mc 16,15-16.19-20)

Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.

MEDITAZIONE

Lettore:

È per noi che è disceso dal cielo ed è per noi che vi è asceso, dopo essersi fatto in tutto simile agli uomini, umiliato fino alla morte di croce, e dopo avere toccato l'abisso della massima lontananza da Dio. Proprio per questo il Padre si è compiaciuto in lui e lo ha "sovraesaltato", restituendogli la pienezza della sua gloria, ma ora con la nostra umanità. Dio nell'uomo e l'uomo in Dio: questa è ormai una verità non teorica ma reale.

(BENEDETTO XVI, *Regina coeli*, solennità dell'Ascensione 2008)

Vescovo

Preghiamo per il Papa, per i Vescovi, per i Presbiteri, per i Diaconi e per tutto il popolo santo di Dio.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Tutti:

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Giovane:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti:

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Giovane:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

CORO:

Ave, ave, ave Maria.

Ave, ave, ave

TERZO MISTERO

Vescovo:

Nel terzo mistero della gloria contempliamo la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli riuniti nel cenacolo in preghiera.

Lettore:

Lettura biblica:

Dagli Atti degli Apostoli

(At 2,1-4)

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo.

MEDITAZIONE

Lettore:

Contempliamo l'effusione dello Spirito Santo operata da Cristo risorto sulla sua Chiesa; un evento di grazia che ha riempito il cenacolo di Gerusalemme per espandersi nel mondo intero. Lo Spirito Santo ci fa entrare nel mistero del Dio vivente e ci salva dal pericolo di una Chiesa gnostica e di una Chiesa autoreferenziale, chiusa nel suo recinto; ci spinge ad aprire le porte per uscire, per annunciare e testimoniare la vita buona del Vangelo, per comunicare la gioia della fede, dell'incontro con Cristo.

(PAPA FRANCESCO, *Omelia nella solennità di Pentecoste*, 19 maggio 2013)

Vescovo

Preghiamo per chi ha perso il lavoro o non riesce a trovarlo, per chi sta in carcere, per coloro che lasciano la propria terra a causa di guerre, persecuzioni e povertà

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Tutti:

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Giovane:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti:

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Giovane:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

CORO:

Ave, ave, ave Maria.

Ave, ave, ave Maria.

QUARTO MISTERO

Vescovo:

Nel quarto mistero della gloria contempliamo l'Assunzione di Maria al cielo.

Lettore:

Lettura biblica:

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 1,46-50)

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono».

MEDITAZIONE

Lettore:

«Maria ha lasciato dietro di sé la morte; è totalmente vestita di vita, è assunta con corpo e anima nella gloria di Dio e così, posta nella gloria, avendo superato la morte, ci dice: Coraggio, alla fine vince l'amore! La mia vita era dire: Sono la serva di Dio, la mia vita era dono di me, per Dio e per il prossimo. E questa vita di servizio arriva ora nella vera vita. Abbiate fiducia, abbiate il coraggio di vivere così anche voi, contro tutte le minacce del dragone [...]. L'amore è più forte dell'odio.

(BENEDETTO XVI, *Omelia*, solennità dell'Assunzione)

Vescovo

Preghiamo per i giovani, per gli studenti ed i lavoratori, per gli insegnanti, per gli educatori, i docenti universitari ed il personale amministrativo.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Tutti:

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Giovane:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti:

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Giovane:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

CORO:

Ave, ave, ave Maria.

Ave, ave, ave Maria.

QUINTO MISTERO

Vescovo:

Nel quinto mistero della gloria contempliamo l'Incoronazione di Maria, Regina del cielo e della terra.

Lettore:

Lettura biblica:

Dall'Apocalisse di San Giovanni, apostolo (Ap 11,19; 12,1)

Si aprì il santuario di Dio nel cielo e apparve nel santuario l'arca dell'alleanza. Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle.

MEDITAZIONE

Lettore:

Il mistero di questa ragazza di Nazaret, che è nel cuore di Dio, non ci è estraneo. Non è lei là e noi qui. No, siamo collegati. Infatti Dio posa il suo sguardo d'amore su ogni uomo e ogni donna! Il suo sguardo di amore è su ognuno di noi. L'Apostolo Paolo afferma che Dio «ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati» (Ef 1,4). Anche noi, da sempre, siamo stati scelti da Dio per vivere una vita santa, libera dal peccato. È un progetto d'amore che Dio rinnova ogni volta che noi ci accostiamo a Lui.

(PAPA FRANCESCO, *Angelus* dell'8 dicembre 2013).

Vescovo

Preghiamo per i governanti e gli amministratori del bene comune, per i volontari e per chi si pone al servizio del prossimo.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Tutti:

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Giovane:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti:

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Giovane:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

CORO:

Ave, ave, ave Maria.

Ave, ave, ave Maria.

Tutti in canto:

Salve, Regína, Mater misericórdiae,
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus, éxsules filii Euae.
Ad te suspirámus geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.
Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos ad nos convérte.
Et Iesum, benedíctum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exsílium, osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!

LITANIE LAURETANE

Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.
Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.
Padre del cielo, che sei Dio,
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,

Spirito Santo, che sei Dio,
Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria,
Santa Madre di Dio,
Santa Vergine delle vergini,
Madre di Cristo,
Madre della Chiesa,
Madre della Misericordia,
Madre della divina grazia,
Madre della speranza,
Madre purissima,
Madre castissima,
Madre sempre vergine,
Madre immacolata,
Madre degna d'amore,
Madre ammirabile,
Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,
Madre di misericordia,
Vergine prudentissima,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,

Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.
Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.
abbi pietà di noi

abbi pietà di noi
abbi pietà di noi
abbi pietà di noi

prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,

perdonaci, o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,

ascoltaci, o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,

abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio.

E saremo degni delle promesse di Cristo.

Vescovo

Preghiamo. Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen

PREGHIERA DI AFFIDAMENTO DELL'ITALIA ALLA MADONNA

O Maria, Madre piena di Grazia,
guarda con benevolenza il popolo italiano:
fa' che non si estingua nelle nuove generazioni
la fede trasmessa dai Padri;
resti vivo e coerente
il senso dell'onestà e della generosità,
la concordia operosa,
l'attenzione ai piccoli, agli anziani e agli ammalati,
la premurosa apertura verso tutta l'umanità,
che in ogni parte del mondo soffre e lotta,
e spera verso un avvenire di giustizia e di pace.
Intercedi per noi, o Vergine Maria, Madre delle Grazie,
insieme ai santi Patroni d'Italia:
S.Francesco e S.Caterina da Siena,
i santi della nostra Chiesa particolare:
S.Fermina, S. Lucia Filippini, S.Vincenzo Maria Strambi
e tutti i testimoni del Vangelo,
i cui nomi sono nel libro della vita.
Risplenda sempre il volto del Padre
sulla nostra Nazione, sulle nostre città,
sui nostri paesi;
la tua materna protezione, o Maria,
ci accompagni ogni giorno, nel cammino del tempo,
verso l'incontro finale con Cristo,
nella Patria futura.
Egli, risorto dai morti e asceso al cielo,
nostro avvocato e mediatore,
vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

BENEDIZIONE

Vescovo:

Il Signore sia con voi.

Tutti:

E con il tuo spirito.

Vescovo:

Sia benedetto il nome del Signore.

Tutti:

Ora e sempre.

Vescovo:

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Tutti:

Egli ha fatto cielo e terra.

Vescovo:

Vi benedica Dio onnipotente, Padre + e Figlio + e Spirito + Santo.

Tutti:

Amen.

Vescovo:

Benediciamo il Signore.

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE

Andrò a vederla un dì
in Cielo, patria mia,
andrò a veder Maria
mia gioia e mio amor.

Al ciel, al ciel, al ciel
andrò a vederla un dì. (2v.)

Andrò a vederla un dì:
è il grido di speranza,
che infondemi costanza
nel viaggio e fra i dolor.

Al ciel, al ciel, al ciel
andrò a vederla un dì. (2v.)



